



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini
Iscritto all'albo Covip dei fondi pensione con il n.ro 136

Note sul Fondo Pensione Prevedi

incontro con le Parti Istitutive

9 ottobre 2013



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini
Iscritto all'albo Covip dei fondi pensione con il n.ro 136

INDICE

1) ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL FONDO PENSIONE.....	3
2) ISCRITTI PER REGIONE AL 30 SETTEMBRE 2013	4
3) EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DALL'AVVIO DEL FONDO AL 30 SETTEMBRE 2013	4
4) RENDIMENTI PREVEDI A CONFRONTO CON LA RIVALUTAZIONE DEL TFR.....	5
5) EVOLUZIONE DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO PENSIONE	7
6) L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI NUOVE ADESIONI.....	9
7) LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE DEL FONDO PENSIONE	12
8) CONCLUSIONI	13

1) ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL FONDO PENSIONE

- 1.1) **Gestione finanziaria:** attualmente è articolata su due comparti di investimenti (Bilanciato e Sicurezza) e interamente delegata, per quanto originariamente previsto nelle Fonti istitutive e nello statuto di Prevedi, a gestori finanziari professionisti scelti con apposite gare pubbliche.

Comparto	Descrizione	Garanzia
Sicurezza	Finalità: la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di restituzione del capitale e consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione, consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.	Si
	Gestori: Pioneer Investment SGR S.p.A.	
	Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 5 anni)	
	Grado di rischio: basso	
	Quota azionaria: 5%	
Bilanciato	Duration media obblig. = 1,8 anni	No
	Caratteristiche della garanzia: restituzione del capitale versato nel comparto e consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione.	
	Finalità: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che punta, in un orizzonte temporale superiore 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del TFR previsto dal codice civile, accettando comunque un'esposizione al rischio moderata	
	Gestori: Anima S.G.R. S.p.A., Credit Suisse (Italy) S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A.	
	Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni)	
	Grado di rischio: medio	
	Quota azionaria: 25%	
	Duration media obblig. = 5,4 anni	

- 1.2) **Banca Depositaria:** BNP Paribas Secuties Services
- 1.3) **Organico del Fondo:** 1 dirigente, 1 funzionario, 4 impiegati
- 1.4) **Patrimonio complessivo del Fondo Pensione al 30 settembre 2013:** 419 milioni di euro
- 1.5) **Organi del Fondo:**
- Assemblea dei Delegati
30 componenti effettivi + 30 supplenti rappresentanti dei lavoratori; 30 componenti effettivi + 30 supplenti rappresentanti dei datori di lavoro - **scadenza l'1 febbraio 2014;**
 - Consiglio di Amministrazione
6 componenti rappresentanti dei datori di lavoro + 6 componenti rappresentanti dei lavoratori - **scadenza il 29 aprile 2014**
 - Collegio Sindacale
2 componenti rappresentanti dei datori di lavoro + 2 componenti rappresentanti dei lavoratori - **scadenza il 29 aprile 2014**

2) ISCRITTI PER REGIONE AL 30 SETTEMBRE 2013

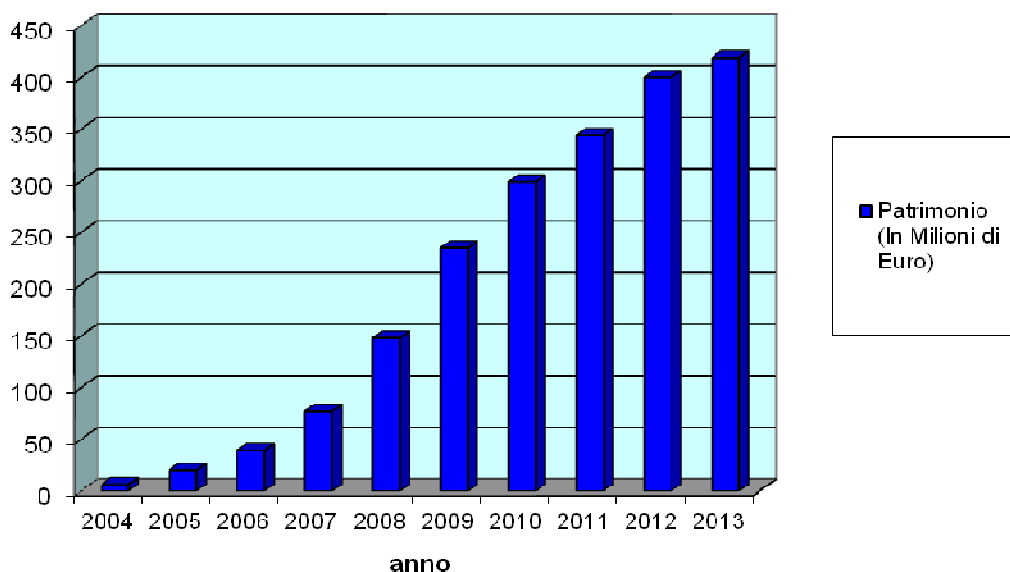
Regione	N.ro Iscritti
Abruzzo	685
Basilicata	159
Calabria	437
Campania	1.946
Emilia-Romagna	2.766
Friuli-Venezia Giulia	1.164
Lazio	3.121
Liguria	1.627
Lombardia	9.111
Marche	628
Molise	432
Piemonte	4.007
Puglia	1.467
Sardegna	2.130
Sicilia	3.003
Toscana	4.332
Trentino-Alto Adige	104
Umbria	875
Valle d'Aosta	252
Veneto	3.962
Totale	42.208

3) EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DALL'AVVIO DEL FONDO AL 30 SETTEMBRE 2013

Patrimonio netto del Fondo Pensione Prevedi

Patrimonio (In Milioni di Euro)	
2004	6
2005	20
2006	39
2007	77
2008	148
2009	235
2010	299
2011	344
2012	400
2013*	419

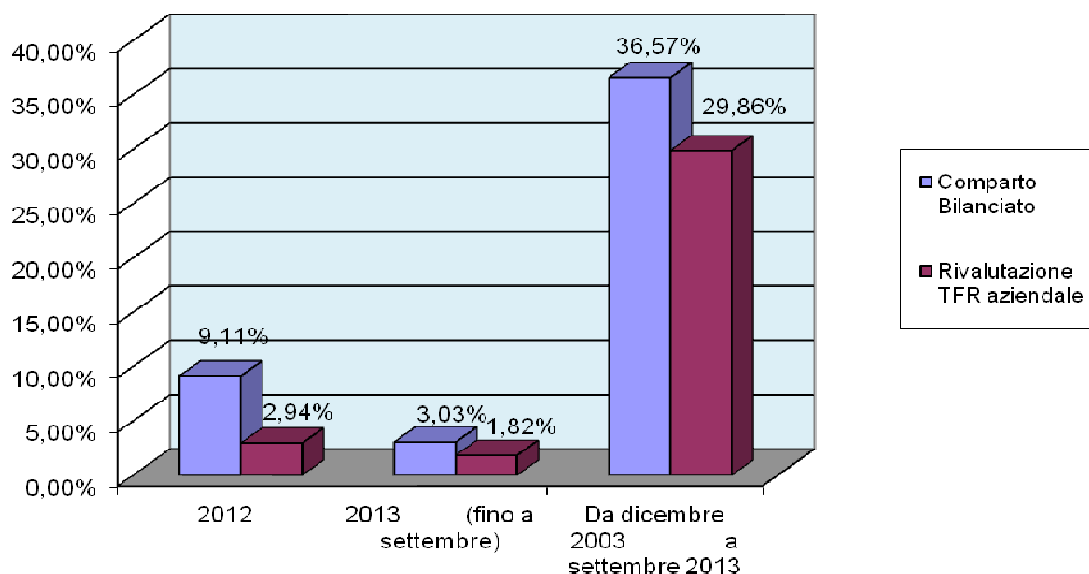
*Al 30 settembre 2013



4) RENDIMENTI PREVEDI A CONFRONTO CON LA RIVALUTAZIONE DEL TFR

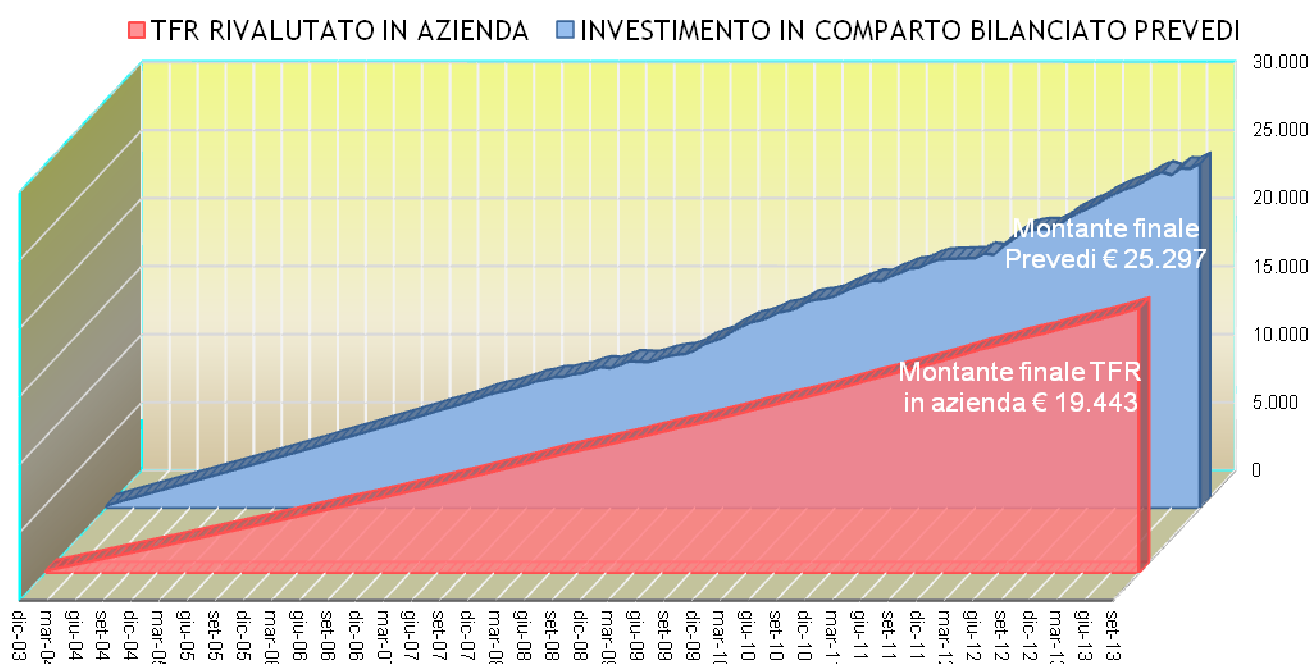
Performance pluriennale del comparto Bilanciato a confronto con il TFR			
Rendimento	2012	2013 (fino a settembre)	Da dicembre 2003 a settembre 2013
Comparto Bilanciato	9,11%	3,03%	36,57%
Rivalutazione TFR aziendale	2,94%	1,82%	29,86%

confronto comparto Bilanciato / TFR in azienda



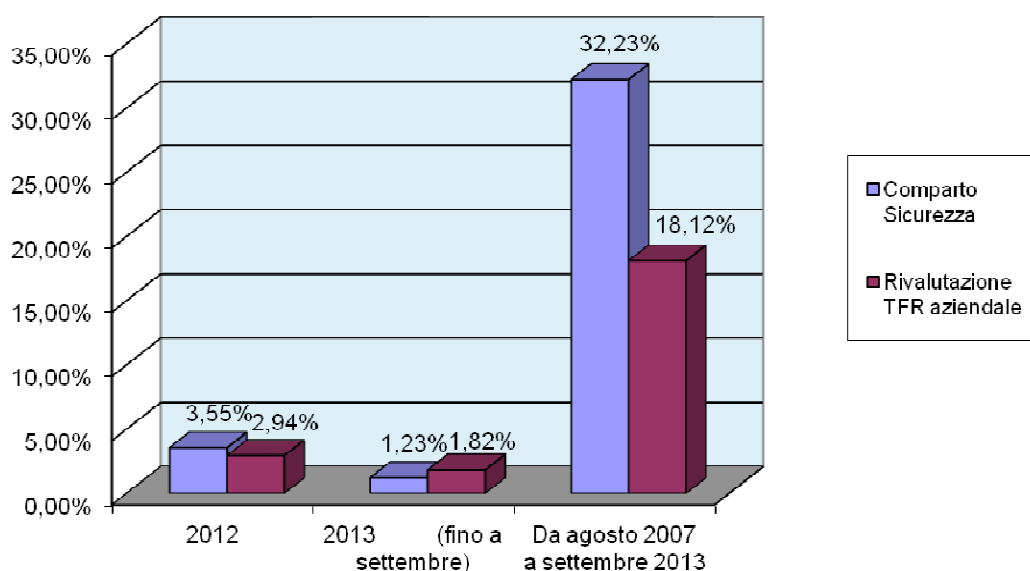
Il grafico seguente riporta il risultato del confronto tra il mantenimento del TFR in azienda e l'investimento del TFR e del contributo aziendale nel comparto Bilanciato di Prevedi per un lavoratore con reddito annuo lordo di euro 25.000 (il lavoratore infatti ha diritto ad un contributo aziendale pari all'1% della retribuzione per effetto dell'iscrizione al Fondo Pensione). Il TFR in azienda è stato rivalutato in base al tasso storico di rivalutazione dal dicembre 2003 (data di avvio del comparto) a settembre 2013. Il TFR e il contributo aziendale investiti in Prevedi sono stati rivalutati in base al rendimento finanziario effettivamente prodotto dal comparto Bilanciato di Prevedi nel periodo da dicembre 2003 a settembre 2013.

Mantenimento TFR in azienda		Investimento in comparto Bilanciato Prevedi	
Accantonamento TFR totale mantenuto in azienda	16.987	Accantonamento TFR totale versato a Prevedi	16.987
Rivalutazione TFR aziendale	2.456	Contributo aziendale a Prevedi (1% retribuzione)	2.458
		Beneficio fiscale	2.495
		Rendimento Bilanciato Prevedi	3.357
Montante finale TFR in azienda	19.443	Montante finale investimento in comparto Bilanciato Prevedi	25.297



<i>Performance pluriennale del comparto Sicurezza a confronto con il TFR</i>			
<i>Rendimento</i>	<i>2012</i>	<i>2013 (fino a settembre)</i>	<i>Da agosto 2007 a settembre 2013</i>
Comparto Sicurezza	3,55%	1,23%	32,23%
Rivalutazione TFR aziendale	2,94%	1,82%	18,12%

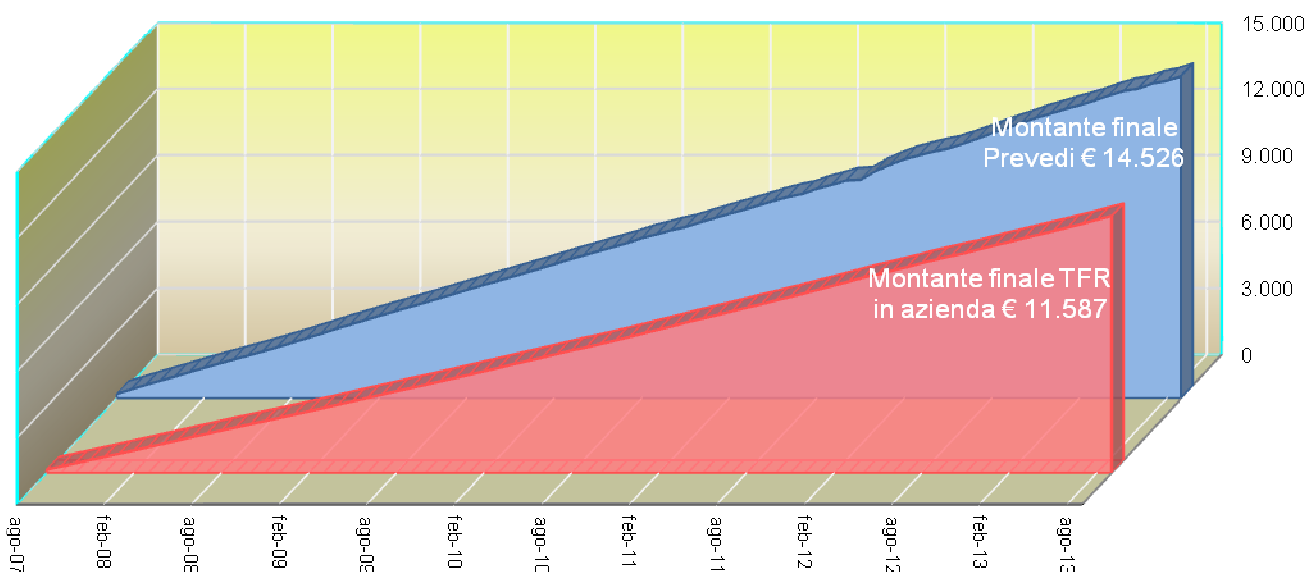
confronto comparto Sicurezza / TFR in azienda



Il grafico seguente riporta il risultato del confronto tra il mantenimento del TFR in azienda e l'investimento del TFR e del contributo aziendale nel comparto Sicurezza di Prevedi per un lavoratore con reddito annuo lordo di euro 25.000 (il lavoratore infatti ha diritto ad un contributo aziendale pari all'1% della retribuzione per effetto dell'iscrizione al Fondo Pensione). Il TFR in azienda è stato rivalutato in base al tasso storico di rivalutazione da agosto 2007 (data di avvio del comparto) a settembre 2013. Il TFR e il contributo aziendale investiti in Prevedi sono stati rivalutati in base al rendimento finanziario effettivamente prodotto dal comparto Sicurezza di Prevedi nel periodo da agosto 2007 a settembre 2013.

Mantenimento TFR in azienda		Investimento in comparto Sicurezza Prevedi	
Accantonamento TFR totale mantenuto in azienda	10.653	Accantonamento TFR totale versato a Prevedi	10.653
Rivalutazione TFR aziendale	934	Contributo aziendale a Prevedi (1% retribuzione)	1.542
		Beneficio fiscale	1.515
		Rendimento Bilanciato Prevedi	816
Montante finale TFR in azienda	11.587	Montante finale investimento in comparto Bilanciato Prevedi	14.526

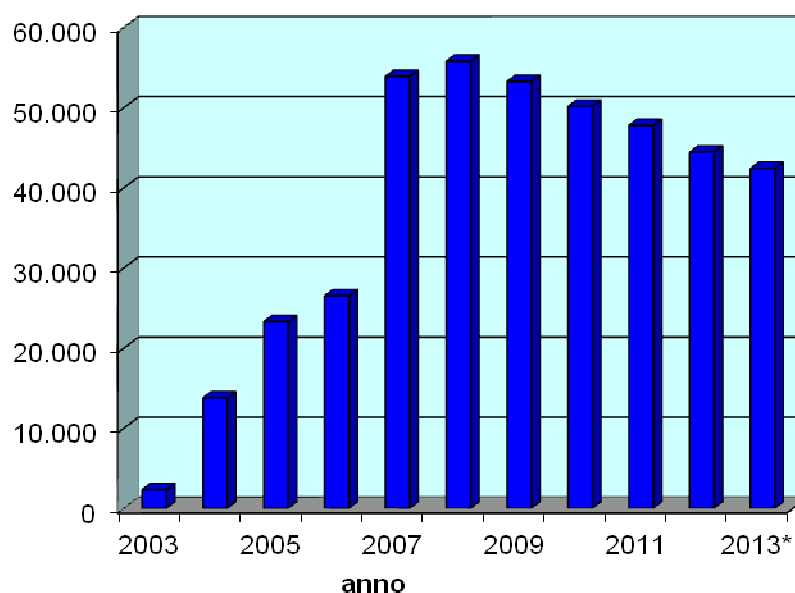
■ TFR RIVALUTATO IN AZIENDA ■ INVESTIMENTO IN COMPARTO SICUREZZA PREVEDI



5) EVOLUZIONE DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO PENSIONE

Lavoratori associati

Anno	Lavoratori associati al 31 dicembre di ogni anno
2003	2.311
2004	13.760
2005	23.287
2006	26.491
2007	53.881
2008	55.783
2009	53.240
2010	50.136
2011	47.755
2012	44.420
2013*	42.208



* Dato al 30 settembre 2013

Mese di riferimento	Contributi incassati nel 2013	Prestazioni erogate nel 2013
gen-13	5.421.646,86	-2.674.853,58
feb-13	4.801.650,40	-4.292.954,38
mar-13	4.757.780,02	-4.818.957,30
apr-13	5.343.320,20	-5.031.661,21
mag-13	4.676.437,71	-4.698.037,89
giu-13	4.284.841,91	-5.407.332,36
lug-13	6.140.130,06	-4.388.093,80
ago-13	3.734.665,05	-4.221.874,03
set-13	7.765.871,68	-2.537.359,58
Totale	46.926.343,89	-38.071.124,13

Nella attuale e delicata fase del ciclo economico e produttivo, Prevedi sta svolgendo una importante funzione assistenziale nei confronti dei propri associati, erogando in media oltre 600 prestazioni al mese tra riscatti totali, riscatti parziali e anticipazioni della posizione previdenziale. Molti lavoratori, trovandosi senza lavoro, utilizzano gli accantonamenti effettuati presso il Fondo Pensione per far fronte alle proprie necessità economiche, in funzione sostitutiva della retribuzione.

6) L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI NUOVE ADESIONI

6.1) Distribuzione del bonus previdenziale per i lavoratori associati a Prevedi conseguenti alle deliberazioni assunte dal CdA il 23 luglio 2013

Prevedi ha portato avanti, nel corso del 2013, la campagna informativa e promozionale per il rilancio delle adesioni secondo il piano condiviso con le Parti Istitutive:

- le Casse Edili hanno inviato ai propri iscritti la comunicazione informativa e promozionale relativa al premio di 150 euro stanziato per i nuovi associati a Prevedi (quelli post 2012), seguendo le istruzioni divulgate congiuntamente da Prevedi e CNCE;
- il Fondo Pensione ha informato direttamente i propri associati in relazione al bonus di 50 euro stanziato per i lavoratori iscritti negli anni precedenti al 2013 che risultino ancora contribuenti nell'anno corrente.
- Il Fondo ha inoltre avviato, nel mese di aprile u.s., una serie di incontri territoriali con i rappresentanti sindacali locali per aggiornarli sui vantaggi e le opportunità offerte ai lavoratori del settore (ivi compreso il contributo di 150 euro sopra richiamato), e per stimolare l'organizzazione di assemblee informative con i lavoratori.

La campagna informativa e promozionale del Fondo è supportata dalla brochure "Prevedi ti conviene", prodotta in collaborazione con CNCE e tradotta in 5 lingue straniere e da diversi esempi e simulazioni numeriche destinate a evidenziare i benefici economici immediati e differiti conseguenti all'adesione a Prevedi e, per confronto, gli svantaggi economici derivanti dall'iscrizione ai fondi aperti e PIP. La brochure Prevedi ti conviene è stata prodotta in oltre 470.000 copie e distribuita presso le Casse Edili, che provvedono alla divulgazione della stessa, e degli altri materiali informativi prodotti dal Fondo, presso i propri iscritti.

Purtroppo le assemblee informative presso i lavoratori già avviate dai rappresentanti sindacali risultano molto esigue e la campagna promozionale non ha prodotto risultati in grado di invertire il saldo negativo tra posizioni in uscita e nuove iscrizioni a Prevedi. Laddove tali assemblee sono state realizzate, si è inoltre confermata la formidabile inerzia e resistenza dei lavoratori (peraltro tipica non solo del settore edile), nei confronti della previdenza complementare.

Il numero di nuove adesioni a Prevedi raccolte nel 2013 è pari a 830 al 16 settembre 2013. Viene di seguito rappresentata la distribuzione del bonus ai lavoratori già associati a Prevedi al 31/12/2012 e ai nuovi iscritti conseguiti nel 2013, sulla base del piano concordato con le Parti Istitutive del Fondo.

Distribuzione bonus Prevedi 2013 (aggiornamento al 30 settembre 2013)	
Importo consegnato da CNCE a Prevedi gennaio 2013	euro 3.139.646 (di cui 9.390 di interessi maturati sul deposito CNCE nel 2012)
Importo disponibile al 31/08/2013 sul conto corrente Prevedi	euro 3.200.000 (di cui euro 60.354 di interessi attivi maturati sul deposito Prevedi da gennaio a agosto 2013)
Lavoratori iscritti a Prevedi ante 2013 contribuenti nel 2013 (per cassa)	29.912 (al 30 settembre 2013)
Bonus Prevedi pro capite per iscritti ante 2013	euro 50
Distribuzione bonus Prevedi in settembre 2013 per iscritti ante 2013	euro 1.495.600
Lavoratori iscritti a Prevedi nel 2013 (con decorrenza iscrizione <= 2013)	861
Bonus Prevedi pro capite per iscritti 2013	euro 150
Distribuzione bonus Prevedi nel mese di settembre 2013 per iscritti 2013	euro 129.150
Avanzo al 30 settembre 2013	euro 1.575.250

Ipotizzando che il numero di iscritti ante 2013 contribuenti nel 2013 possa raggiungere, fino al mese di dicembre 2013, la quota di circa 33.000, e che il numero di nuovi iscritti nel 2013 possa raggiungere quota 1.300 dall'inizio dell'anno, ne deriverebbe un impegno complessivo di euro 1.845.000 per la distribuzione del bonus 2013, con un avanzo di euro 1.355.000 alla fine dell'anno corrente.

6.2) Le nuove proposte per l'estensione della copertura previdenziale integrativa

In ragione delle poche iscrizioni conseguite in esito alle attività informative e promozionali svolte nel 2013, nonostante la convenienza dell'adesione al Fondo resa immediatamente evidente dal materiale promozionale veicolato ai lavoratori tramite CNCE e le Casse Edili, il Fondo propone alle Parti Istitutive di utilizzare la seconda tranche del contributo straordinario (quella attualmente presso CNCE) e l'avanzo non distribuito della prima tranche, per realizzare le iscrizioni a Prevedi in modo diretto.

L'idea è quella di selezionare, tramite apposito accordo tra le Parti Istitutive, una platea di lavoratori particolarmente bisognosi di copertura previdenziale integrativa e, nel contempo, particolarmente meritevoli sotto il profilo del contributo lavorativo al sistema edile, iscrivendoli d'ufficio a Prevedi mediante l'accredito di un bonus sulla rispettiva posizione individuale (a puro scopo esemplificativo si potrebbe ipotizzare di interessare i 10.000 lavoratori più giovani iscritti al sistema delle Casse Edili che risultino anche percettori di prestazione anzianità professionale edile - APE, salvo esplicito diniego da parte degli stessi). Si tratterebbe di una soluzione sperimentale, ispirata alle recenti misure introdotte in Gran Bretagna per conseguire l'iscrizione generalizzata dei lavoratori alla previdenza integrativa e superare la rispettiva inerzia e diffidenza nei confronti della stessa. Tali lavoratori potrebbero essere iscritti al Fondo Pensione di categoria con attribuzione di un bonus previdenziale di 150 euro sulla rispettiva posizione individuale, fatto naturalmente salvo il diritto di revoca, a salvaguardia della volontarietà dell'adesione alla previdenza complementare (come a suo tempo indicato dal Presidente Covip già nella relazione all'esercizio 2008). Una volta associati a Prevedi, il Fondo comunicherebbe agli stessi lavoratori l'evidenza del bonus agli stessi riservato, offrendo loro la possibilità di attivare la contribuzione volontaria con o senza la quota TFR per usufruire dei vantaggi conseguenti o, eventualmente, di recedere dall'iscrizione (nel qual caso il bonus verrebbe reso disponibile per altri lavoratori associati).

La realizzazione del progetto sopra rappresentato consentirebbe inoltre, equamente, di replicare e confermare, anche per il 2014, il piano promozionale già attuato nel 2013, prevedendo la distribuzione di 150 euro ai nuovi associati post 31/12/2013 e di 50 euro agli iscritti ante 2014 che risulteranno contribuenti in quest'ultimo esercizio.

Di seguito viene rappresentato lo schema di finanziamento del nuovo progetto e della replica 2014 del piano promozionale già attuato nel 2013:

Budget piano promozionale Prevedi 2014 (inclusa ipotesi nuovo progetto iscrizioni d'ufficio 2014, basata sull'ipotesi che le Parti identifichino una platea di 10.000 lavoratori da iscrivere d'ufficio a Prevedi)	
Importo raccolto da CNCE nel 2013 da destinare a Prevedi	euro 2.714.078
Avanzo Prevedi al 31/12/2013 dopo distribuzione bonus 2013 (stima al 30 settembre 2013)	euro 1.355.000
Lavoratori iscritti a Prevedi ante 2014 contribuenti nel 2014 (stima prudenziale a settembre 2013)	31.000
Bonus Prevedi pro capite per iscritti ante 2013	euro 50
Distribuzione bonus Prevedi per iscritti ante 2014	euro 1.550.000
Lavoratori iscritti a Prevedi volontariamente nel 2014 (previsione al 30/09/2013)	1.300
Lavoratori iscritti a Prevedi d'ufficio nel 2014 (ipotesi di Accordo tra le Parti)	10.000
Bonus Prevedi pro capite per nuovi iscritti volontari nel 2014 e per nuovi iscritti d'ufficio nel 2014	euro 150
Distribuzione bonus Prevedi per nuovi iscritti volontari 2014	euro 195.000
Distribuzione bonus Prevedi per nuovi iscritti d'ufficio 2014	euro 1.500.000
Avanzo previsto al termine del 2014	euro 824.078

Il Fondo propone, in via sperimentale, di dare seguito al progetto avviato da Assofondipensione che prevede la corresponsione di un rimborso spese agli enti (per Prevedi in primo luogo le Casse Edili e, a seguire, Patronati e CAF), che supportino i fondi pensione negoziali nella promozione e raccolta delle adesioni. Il citato rimborso spese, per risultare realmente incentivante, dovrebbe raggiungere l'ente che, di volta in volta, raccoglierà effettivamente le adesioni, il quale si occuperebbe poi della eventuale retrocessione o redistribuzione ai propri dipendenti o referenti. Le Casse Edili potrebbero costituire un centro di costo per la raccolta e retrocessione dei rimborsi spese da riconoscere alle organizzazioni sindacali e datoriali territoriali e ai dipendenti delle stesse Casse Edili. I Patronati e i Caf, in esito alla stipulazione della relativa convenzione con Prevedi, costituirebbero ulteriori centri di costo autonomi e distinti dalle Casse Edili.

L'esperienza consolidata con le Casse Edili, che fin dal 2003 svolgono attività di supporto nella raccolta di adesioni e contribuzioni a Prevedi, rappresenta un notevole vantaggio per il nostro Fondo Pensione, che possiede canali informativi e procedure operative già lungamente rodute e facilmente estendibili ad altre tipologie di enti quali Patronati e CAF.

7) LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE DEL FONDO PENSIONE

Gli studi eseguiti da Prevedi in ottemperanza alle direttive della Covip evidenziano che i fabbisogni previdenziali espressi, in media, dagli attuali associati al Fondo Pensione, possono essere soddisfatti perseguendo un rendimento medio annuo pari a circa il 4,5%. La soluzione di investimento deputata a perseguire tale rendimento è espressa dal comparto Bilanciato. Tale situazione si è rivelata comune alla generalità dei fondi pensione negoziali italiani, che presentano una composizione anagrafica media dei propri associati abbastanza simile, a parte alcune particolari eccezioni.

Nonostante la recente ottimizzazione dell'asset allocation strategica del comparto Bilanciato, Prevedi, come tutti gli altri fondi pensione negoziali italiani, si dovrà confrontare, nei prossimi anni, con la prevista riduzione del rendimento offerto dalla componente obbligazionaria (specialmente quella di emissione governativa), che rappresenta la maggiore componente del patrimonio del Fondo. Le obbligazioni di nuova emissione, governative e non, offriranno remunerazioni prevedibilmente più basse di quelle registrate negli anni scorsi. Tale scenario sconta l'auspicabile ipotesi di una prosecuzione degli sforzi di risanamento dei bilanci pubblici da parte degli emittenti governativi mondiali, in particolare di quelli europei, e di progressiva uscita dalla recessione economica che interessa numerosi di questi emittenti.

Per poter perseguire il rendimento medio annuo idoneo a soddisfare, in media, le esigenze previdenziali dei propri associati, i fondi pensione, con il concorso di Assofondipensione, stanno quindi studiando soluzioni di investimento che perseguano remunerazioni più stabili, continuative e quindi prevedibili di quelle passate, in quanto meno correlate con l'andamento degli indici azionari e obbligazionari che attualmente compongono la totalità dei rispettivi patrimoni. In tale ambito appare sempre più diffuso il riferimento a modalità gestionali dirette da parte dei Fondi Pensione, che consentano di scegliere gli strumenti da inserire nel rispettivo patrimonio in modo prioritario e autonomo rispetto agli intermediari finanziari. La gestione diretta delle risorse verrebbe quindi affiancata a quella indiretta, che attualmente rappresenta l'unica modalità gestionale in uso presso la generalità dei fondi negoziali e che si caratterizza per la scelta dei soli gestori, i quali a loro volta selezionano i prodotti di investimento sulla base delle linee guida stabilite dai fondi stessi.

L'avvio di una modalità di gestione finanziaria diretta delle risorse da parte dei fondi pensione consentirebbe ai fondi pensione negoziali di essere maggiormente protagonisti delle proprie scelte di investimento, potendo selezionare, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti e nel rispetto delle esigenze previdenziali dei propri associati, i prodotti e i mercati sui quali operare. In questo contesto si inseriscono le riflessioni e gli studi, in corso presso diversi operatori del settore e presso vari ambienti dell'economia e della politica italiana, sull'impiego di parte delle risorse dei fondi pensione negoziali in strumenti finanziari che abbiano una ricaduta diretta sul tessuto produttivo del Paese, contribuendo al finanziamento di opere infrastrutturali e/o socialmente utili, in grado di unire la qualità degli emittenti di tali strumenti all'aspettativa di rendimenti costanti nel tempo e convenienti sia per l'entità che per il basso rischio atteso dagli stessi.

Naturalmente tali strumenti richiedono un orizzonte temporale di lungo periodo (generalmente superiore a 5 anni), impegnando le risorse del Fondo in modo più rigido rispetto al tradizionale investimento negli strumenti negoziati sui mercati finanziari primari (azioni, obbligazioni e OICR). Essi richiedono, quindi, un'attenta pianificazione e gestione nell'ambito della generale strategia di "asset liability management" del Fondo Pensione, che considera il fabbisogno di liquidità in base all'andamento previsto dei flussi contributivi in entrata e dei flussi di pagamento relativi all'erogazione delle prestazioni.

Dal punto di vista formale, l'introduzione di forme di investimento diretto delle risorse richiede i seguenti adempimenti formali:

- una modifica delle fonti istitutive del Fondo Pensione (come già per l'introduzione dell'adesione senza la quota TFR), tramite la stipulazione di apposito accordo tra le Parti Sociali firmatarie delle stesse;
- la conseguente modifica dello statuto del Fondo Pensione;

L'avvio della fase di investimento diretto richiederà quindi, in un secondo momento, la preventiva approvazione di apposito progetto da parte della Covip, nel quale il Fondo dimostri la congruenza del piano di investimento con le esigenze previdenziali degli associati e la sostenibilità dello stesso in termini di gestione dei relativi flussi di liquidità e di assetto organizzativo richiesto per l'assunzione diretta delle scelte di investimento e per il monitoraggio dei relativi esiti in termini di rendimento e rischio.

8) CONCLUSIONI

Da quanto sopra espresso si potrebbe delineare una strategia di azione futura finalizzata a:

- perseguire il sostegno e il rilancio della previdenza integrativa del settore edile con misure e iniziative strutturali, correlate alla contrattazione collettiva, in grado di conseguire una più diffusa iscrizione dei lavoratori al Fondo Prevedi e di assicurare la continuità del ricambio degli stessi lavoratori associati; con ciò si realizzerebbe la generale diffusione della cultura della previdenza integrativa presso i lavoratori del settore edile, che ne sono particolarmente bisognosi, e si garantirebbe l'afflusso al Fondo Pensione di flussi contributivi continui e costanti, tali da consentire una ottimale pianificazione degli investimenti, anche con l'introduzione di modalità gestionali dirette (non delegate ai gestori) delle risorse di Prevedi. Un primo, sia pure parziale e circoscritto, esperimento in tale direzione è rappresentato dal progetto, descritto nel paragrafo precedente, che prevede l'iscrizione d'ufficio a Prevedi di una ristretta platea dei lavoratori edili, in esito ad apposito Accordo tra le Parti Istitutive. Un ulteriore contributo all'ampliamento del numero di iscritti a Prevedi potrebbe essere conseguito riconoscendo, per il tramite di enti quali le Casse Edili, i Patronati, i Caf e similari, un rimborso spese ai soggetti interessati alla promozione e raccolta delle adesioni.
- perseguire l'inserimento nel patrimonio del Fondo Prevedi di strumenti finanziari a gestione diretta, decorrelati rispetto all'andamento dei mercati finanziari e dei rispettivi indici, così da ridurre la volatilità dei risultati infrannuali e aumentare la performance media annua attesa dal Fondo stesso. A tal fine occorre innanzitutto modificare lo Statuto, il quale al momento prevede esclusivamente modalità gestionali delegate, fedelmente a quanto previsto negli Accordi istitutivi di Prevedi.
- Conseguentemente all'approvazione della sopra richiamata modifica statutaria, coltivare progetti orientati a sostenere la crescita economica del Paese per quanto possibile e compatibile, in termini di durata finanziaria degli impegni e di rendimento e rischio atteso dell'investimento, con il perseguimento degli interessi dei lavoratori associati a Prevedi. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso investimenti in progetti e infrastrutture con la compartecipazione di altri fondi pensione, ambito nel quale Assofondipensione ha da tempo avviato una riflessione auspicabilmente destinata a produrre frutti nel prossimo futuro.